(I lavori riprendono alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1770, presentata da Canalis, inerente a "Sperimentazione della settimana corta per i dipendenti della Giunta regionale"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1770.
La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

Quello della settimana corta è un tema sempre più attuale, non solo a seguito del fenomeno pandemico, che ha dimostrato l'efficacia dello *smart working* e del telelavoro, ma anche per la transizione digitale che stiamo vivendo e che necessariamente, nel giro di pochi anni, dovrà far riflettere sulla riduzione dell'orario di lavoro dei dipendenti, perché l'intelligenza artificiale consentirà di eseguire alcune mansioni in tempi molto più rapidi di quelli a cui siamo abituati.

Ho citato alcuni esempi sia del mondo del lavoro della Pubblica Amministrazione sia del mondo del lavoro privato, che depongono a favore di una revisione del modello organizzativo del lavoro interno alla Regione Piemonte. In particolare, ho citato un'esperienza fatta da 61 aziende nel Regno Unito tra il mese di giugno e il mese di dicembre 2022. È un esperimento che ha coinvolto 2.900 lavoratori nella settimana corta, persone che hanno lavorato per una media di 34 ore alla settimana con la medesima retribuzione ricevuta in precedenza, con un riscontro di grande soddisfazione e anche aumento della produttività, che naturalmente è quello che interessa a noi come esponenti della Regione.

Inoltre, cito l'esempio del Comune di Milano - quindi Pubblica Amministrazione e non mercato privato - che ha riorganizzato la propria struttura interna al fine di utilizzare il venerdì come giorno dedicato per tutti gli uffici allo *smart working* (gli uffici che non hanno un diretto contatto con il pubblico). Alcuni stabili sono stati quindi chiusi nelle giornate in cui si svolge lo *smart working* e c'è stato un notevole risparmio per le casse comunali.

La mia riflessione riguarda il modello del lavoro, quindi un modello giuslavoristico, il benessere dei lavoratori, la produttività dei lavoratori, il risparmio economico per le casse regionali derivante dal minor utilizzo degli edifici, e anche l'impatto ambientale (chiaramente, dovendosi spostare di meno, i lavoratori inquinano meno, perché utilizzano meno i mezzi di trasporto).

La mia è una riflessione chiaramente non immediata, ma più di medio-lungo periodo. Tuttavia, mi interessava capire se anche la Giunta regionale, nell'alveo del decreto della funzione pubblica n. 132 del 2022 che regola la materia, abbia intenzione o stia prendendo in considerazione di sperimentare la settimana corta anche per i dipendenti della Giunta regionale e poi, visto che siamo in Consiglio - perché no? - magari trasferire questo modello anche al Consiglio regionale.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Canalis per l'illustrazione.
La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Ringrazio la collega Canalis e do lettura della risposta predisposta dall'Assessore Caucino.

Presso la Giunta regionale è già presente sin dall'anno 2001 un'articolazione oraria di 36 ore su base settimanale, con due forme di flessibilità così articolate: quattro giorni alla settimana con una prestazione lavorativa giornaliera di 8 ore e 30 (quindi settimana corta), con recupero delle ore mancanti nella settimana successiva; ciò comporta per il dipendente la possibilità di compensare l'orario di lavoro su due settimane.

L'altra articolazione è di quattro giorni alla settimana con una prestazione lavorativa giornaliera minimo di 6 ore e 30 fino ad un massimo di 8 ore, con possibilità di completare l'orario di lavoro delle 36 ore settimanali in un giorno diverso dal venerdì (cosiddetta giornata breve).

I dipendenti che hanno aderito a tale orario sono in numero pari a 1.650, oltre la metà del totale dei dipendenti in servizio.

È presente per i dipendenti della Giunta regionale la disciplina del telelavoro, nelle forme del lavoro a distanza o domiciliare, approvata con DGR del 19/12/2016. L'adesione da parte dei dipendenti è molto ampia: i dipendenti che lavorano a distanza sono 58, quelli domiciliari sono 290.

In data 29 maggio 2023, con la DGR n. 8-6951, è stato approvato il Regolamento interno sull'utilizzo del lavoro agile per i dipendenti della Giunta regionale. Tali forme di flessibilità sono finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti, nell'ottica di favorirne anche il benessere organizzativo.

Con provvedimento della Giunta regionale del 04/12/2023 è stato approvato il Piano aziendale Family Audit della Regione Piemonte. Il Family Audit è uno strumento di management a disposizione dell'organizzazione che intende certificare il proprio impegno per l'adozione di misure volte a favorire la conciliazione vita e lavoro, le pari opportunità e, più in generale, il benessere organizzativo.

La Regione ha ottenuto la certificazione in data 21 gennaio 2024 ed è la prima Regione ad essere certificata.

All'interno del Piano è prevista una misura che incide sul lavoro agile, prevedendo un monitoraggio qualitativo sull'applicazione del regolamento. Al termine di tale monitoraggio qualitativo, previsto entro la fine del 2024, potranno essere prese in considerazione ulteriori misure di flessibilità.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

(omissis)

(Alle ore 14.35 il Presidente dichiara esaurita la trattazione)

delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.02)